

Da Napoli passaporto per il Messico contro una RDT meno forte del previsto

Azzurri in orbita «mondiale»



Travolti i tedeschi con un primo tempo ricco di grinta e di estro

I ventisei in campo a Fuorigrotta

Più prodezze isolate che squadra ma ci basta per un rotondo 3-0

Riva e De Sisti o k (e Mazzola a ruota)

Domenghini, Facchetti e Croy gli altri protagonisti

Italia in progresso - Infilati a freddo (Mazzola), gli uomini di Seeger si sono scoperti ingenuamente ed hanno incassato altri due gol (fantastici) di Domenghini e Riva - Il «Gigi» ha fallito poi un rigore, ma... lo perdoniamo

MARCATORI: Mazzola al 7; Domenghini al 25. Riva al 37 del primo tempo.
ITALIA: Zoff; Burginich, Facchetti; Cera (Juliano nel 11 tempo); Piana, Salvadori, Chiarugi, Mazzola, Domenghini, De Sisti, Riva.
RDT: Croy; Fraessdorf (Rock dal 29 del 11 tempo); Koerner; Stein, Loew, Erenzel (Ducke nel 11 tempo); Irmscheer, Vogel.
ARBITRO: Schiller (Austria).
NOTE: Giornata ventosa. Stadio esaurito, 95.000 spettatori, dei quali 85.293 paganti per un incasso di oltre 161 milioni di lire. Calci d'angolo 10-7 per la RDT.

Riva, ma poi ha permesso che Stein fluidificasse eccessivamente, lasciando la guardia di Riva ad Urbanczyk quando la RDT era in fase d'attacco. Inoltre mentre un po' tutti i tedeschi ci sono sembrati individualmente di molti gradini al di sotto del livello offerto a Berlino (particolarmente deludenti Vogel e Ducke, entrato nella ripresa), a completare la frittata in campo tedesco ci si è messa la disinvoltura con la quale si sono spinti tutti in avanti sin dall'inizio.

offensiva? Ed infatti per una ventina di minuti hanno menato la danza impugnando le redini a centro campo, facendoci sudare le tradizionali sette cannie a Cera, Domenghini e De Sisti, anche se i pericoli per Zoff sono stati scarsi. Per le «parole» della RDT si sono limitate a tirare da lontano e senza precisione, tanto che Zoff ha dovuto fare la prima facile parata al 18' quando, su punizione di Irmscheer, Vogel e saltato bene raccogliendo di testa ma deviando proprio tra le braccia del portiere.

questa fase si è limitato ad una serie di calci d'angolo sui quali ha sempre sventato vittoriosa la testa di Facchetti. Comunque la pressione era sensibile, il risultato era ancora in dubbio, le preoccupazioni permanevano infatti vi fu un'occasione di Burginich e Salvadori ma a quel punto (25') ci ha pensato Riva, come al solito, a mettere al sicuro la qualificazione per il Messico, alla sua maniera.

DA UNO DEGLI INVIATI

NAPOLI, 23 novembre. Fugati le ombre ed i timori per la qualificazione della nazionale azzurra al girone finale dei mondiali in Messico fu già, in brevissimo tempo, con facilità, con un punteggio rotondo, tutto quel che volevano restare però — anche se un progresso c'è stato — serie perplessità sulle reali possibilità della squadra di Valcaleggi già espresse, dopo la vittoria sul Galles. Gli innesti di Chiarugi e Cera non sono riusciti — forse anche per mancanza d'intesa — a migliorare decisamente il gioco del complesso a dare un tono da «mondiali» al centro campo.

Unanime la stampa della RDT

Siamo stati battuti sul piano tecnico e tattico

SERVIZIO BERLINO, 23 novembre. Riva si identifica col goal ma tutta la squadra azzurra a Napoli ha fatto quel che ha voluto. E' un po' questo il tono dei commenti apparsi sulla stampa della RDT all'indomani dello scacco matto del S. Paolo.

«Peter Ducke che nel secondo tempo ha sostituito Loew non ha saputo fare nulla di meglio. Dopo la rete del 7' il campo era indiscutibilmente in mano agli azzurri che hanno giocato con un ritmo invidiabile lasciandosi poco spazio e risultando decisamente superiori dal punto di vista tecnico».

A centro campo gli azzurri — anche se hanno dimostrato una maggiore coesione rispetto alla partita contro il Galles non dispongono ancora di sicurezza e continuità e Cera non ha mostrato ne (controlli), Mazzola deve ancora imparare completamente nel ruolo di mezz'ala, anche se la sua partecipazione ha dato peso al settore centrale. La genialità di Domenghini ha consentito di essere sostenuta sempre, senza pause all'attacco e come sarebbero potute andare meglio se ci fosse stato — non poteva essere, per la squadra nuova — un accordo. Le variazioni offensive, il «tourbillon» tra le punte, sono rimaste alla forma di «fenzioni» un po' per il mancato affiatamento, in più perché non sempre sono giunti con puntualità i servizi, ed i suggerimenti dal centro campo.

Nel primo tempo la RDT aveva il vantaggio del campo ma non ha saputo farci conto che lo spazio lasciato agli attaccanti azzurri ha permesso di decidere il risultato definitivo già al 37' del primo tempo. Le soluzioni tattiche che a Napoli dovevano far perno sul centro campo sono state azzurre ma non sono state chieste se era possibile rivalutare la brutta copia di Cardiff? Dobbiamo trarre le necessarie conclusioni da questo incontro ed è inutile lamentarsi. Bisogna migliorare l'attuale nazionale per prepararla ai prossimi campionati europei.

«Cera (voto 6) — Un esordio senza emozioni e senza patemi, tutto che è da un po' che i denti di latte gli sono caduti ma anche senza impennate e squilli di tromba. Niente di meno e di più di quello che si chiede, è tutto facilitato anzi dall'insospettata presapochismo degli avversari. In apertura di ripresa, Valcareggi ha richiamato in panchina per far posto a Juliano. Giustificazione ufficiale quella di una botta al fianco (rimediata per d'altro lato, ma una mezz'ora prima almeno) sospetto fondato quello del tentativo per il pubblico a risultato ormai scontato con lui Cera, unico

La pagina sportiva con il titolo «Gli italiani a Napoli offrono un gioco di gran classe» e mirando a segno nell'effetto psicologico della rete subita al 7' rileva «che è accaduto esattamente quel che si voleva impedire» mentre la Berliner Zeitung sostiene che non è tanto il numero dei gol subito dalla RDT che ha reso deludente la sua prestazione quanto la mancanza di come sono stati subiti.

Roberto Frosi
NELLE FOTO: I tre gol azzurri. Il primo di Mazzola, che sblocca subito il risultato. Il secondo di Domenghini con un sventato al volo. Il terzo di Riva con un meraviglioso tuffo di testa.

DA UNO DEGLI INVIATI

NAPOLI, 23 novembre. ZOFF (voto 6) — Non molto impegnato e le carate sempre con disinvolta sicurezza qualche ricercato precisissimo di troppo, talvolta per l'applauso della platea, lo quamente sempre ben disposti.

BURGINICH (voto 5) — Ed è volere essere magnanimo. Da tempo ormai questo benemerito pilastro della difesa azzurra non sembra essere più lui. E sabato purtroppo, l'ha un'altra volta dimostrato. Non è certo ancora il tempo di scrivergli l'epitaffio, ma di considerare l'opportunità di una ridda alternativa. Oggi donerà tedesca con Vogel, il parentato «babau» della compagine bianca buon per tutti che il tedesco si sia per l'occasione dimenticato di esserlo.

FACCHETTI (voto 7) — Il «capitano» ha onorato il suo vecchio record trentaquattro consecutive gettoni di prevenzione con una prestazione esemplare. Non ha avuto molte occasioni di centrare il goal, ma la sua fase e sete di goal, per lui il goal è addirittura un modo di vita. E così mentre la nazionale tedesca ha accusato il colpo, standandoli per un po' sotto il peso dei due goal e dello scoraggiamento, Riva ha continuato a cercare il «suo» goal riuscendo a trovarlo al 37' su cross di Domenghini da destra «Gigi» si è lanciato a volo indenne, come un siluro umano, giungendo puntualmente con la testa all'appuntamento con la palla per far la schizzata in rete con estrema violenza.

DE SISTI (voto 8) — Una partita ancora una volta una astrale. Per chiarezza di idee e costanza di rendimento. Anche nel secondo tempo di fatti, quando il match ormai surriscaldato dai 25 minuti lunghi quarti di lavorare lui il «Pichio» non è mai sceso un attimo solo di cassetta. E chi per tantissimi lo muoveva più dalla Nazionale.

CROY (voto 7,2) — Ottimo portiere. Un'incertezza forse nell'azione del primo gol ma l'ha «gelato» il determinante errore di Urbanczyk. Per il resto un match più che dignitoso.

FRÄESSDORF (voto 7) — Di una generosità addirittura commovente. Una generosità condita tra l'altro da molti pregi tecnici. Sempre nel 11' di dell'azione in difesa e un attacco ha coperto più strada di lui di un incallito giobbotto e quando esaurito a un quarto d'ora circa dalla fine del match, cedendo il suo posto a Rock il pubblico l'ha ripagato con un lungo, caloroso applauso.

PUJA (voto 6) — Un po' meno bene che contro il Galles, merito indubbio di Frenzel un cliente quanto mai difficile, che ha risultato un po' dunque con bella con l'unità ed ottimi risultati. Niente gravi errori, intenda mochi e nessuna distrazione, ma una prestazione come dire? «un po' fuori del generale contesto».

SALVADORE (voto 5) — Sembra arrugginito nelle leve e macchinosamente lento nei movimenti. Ha il piccolo vantaggio di un po' di agilità senza più snello senza uscire mai a impostare il distimpegno o a tentare il lancio lungo. Può essere ancora utile per furberia ed esperienza, ma il nostro football può per mettersi ed esprimere di meglio.

CHIARUGI (voto 6) — Ci si può dire qualche buon giocatore, parecchie ingenuità. Lo si può anche capire, alla prima esperienza non è stato comunitario ma il passaggio a Riva, togliendo in tal senso le molte apprensioni, non lo costringe a un po' di garbo.

MAZZOLA (voto 7) — Qualche incertezza ancora sul ruolo e sul compito proprio in relazione alle attitudini (punta mezza punta, centro-campista puro) ma un match di fatto impegnativo al centro della partita. Non bastasse il merito del gol che ha sbloccato subito in apertura la situazione.

DOMENGHINI (voto 7) — Prevedere gran gioia da parte del pubblico. Croy ha dovuto respingere un paio di Stiffelate di Domenghini e Riva ed ha parlato con una tecnica padrona il rigore battuto da Riva per farlo su Chiarugi. Per il resto la squadra azzurra ha tirato ancora più in là, in qualche fase, ad esempio, un paio di minuti, per Riva si è ritirato nei suoi appartamenti. De Sisti si è messo a giocare sulla linea dei «zerini» un po' tutti gli azzurri si sono limitati a controllare i tedeschi che hanno fatto un forcing poco convinto e meno preciso ancora che nel primo tempo, nonostante siano entrati Croy e Fraessdorf, che si dicevano inaffidabili.

DUCKE (voto 4) — Un punto.

FRANZESI (voto 7) — Bravo. Ha creato più di un grattacapo a Pua, ma i suoi meriti sono praticamente limitati. Ha molti, ha trovato valida collaborazione dai compagni della prima linea e dalle anchie da quelli del centrocampo.

IRMSCHER (voto 5) — Un mediocre, di cui solo raramente abbiamo avuto modo di accorgersi. Buona volontà magari ma mente più lenta a far risultare la buona volontà non basta.

VOGEL (voto 5) — Quello il «Riva tedesco». Che delusione! Neanche unaolgare imitazione. Ne ce la sentiamo di dar molto credito, dopo quanto si è visto, alla tesi di comodo della «parata» di Sisti, si può anche darsi. Ma teniamoci ben stretto il nostro.

Con 7 punti andiamo in Messico

Dopo lo schiacciante punteggio di 3-0 inflitto alla compagine della RDT, l'Italia ha vinto il girone 3-0 e si è qualificata per la fase finale della Coppa Rimet. Questa la classifica finale del nostro girone:
Italia 7 4 3 10 10 3
RDT 2 4 2 11 7 7
Galles 0 4 0 0 4 3 10

A Napoli battuto ogni record d'incasso

La partita Italia-Germania Est ha fatto registrare allo stadio San Paolo di Napoli una presenza di 91 mila spettatori, dei quali 84.000 paganti. L'incasso è stato di 161 milioni. Questa cifra costituisce il record italiano degli incassi per una partita della nostra Nazionale.



Giacinto Facchetti 34 partite a fila nella Nazionale.

Tredici squadre già qualificate

Sono tredici le squadre che si sono qualificate al passaporto per il Messico: Italia, Inghilterra, Messico, Belgio, Germania Occidentale, Romania, Svezia, URSS, Brasile, Perù, Uruguay, El Salvador, Marocco. Ne mancano quindi solo tre per completare il campo del campionato alla fase finale del nono campionato mondiale di calcio. Il loro nome uscirà dagli incontri eliminatori per il gruppo 2 (Ungheria e Cecoslovacchia debbono «spargere» a Marsiglia il 7 dicembre), per il gruppo 8 (Bulgaria favorita) e per quello figurante Asia e Oceania. Questi incontri dovranno essere giocati entro il 31 dicembre, termine ultimo stabilito dalla FIFA per la conclusione della prima fase del campionato.

Il 10 gennaio a Città del Messico le sedici finaliste verranno suddivise con sorteggio in quattro gironi eliminatori del «mondiale» vero e proprio.

TOTO

Arezzo-Varese	2
Atalanta-Modena	X
Cesena-Livorno	1
Como-Pesaro	1
Genoa-Reggina	2
Mantova-Catanzaro	1
Monza-Pisa	1
Perugia-Catania	1
Ragunan-Ternana	1
Taranto-Modena	X
Trapani-Verona	2
Avellino-Siena	1
Messina-Internapoli	X

Monte premi L. 402.998 318
QUOTE: 130 = 13 = lire
2.319.200, 3.117 = 12 = lire
96.100

Bruno Panzera